

TANCREDI E GIULIA DI BAROLO: RIFORME, CULTURA E BENEFICENZE NEL PIEMONTE DEL PRIMO OTTOCENTO

Insieme per il bene comune





**TANCREDI E GIULIA DI BAROLO:
RIFORME, CULTURA E BENEFICENZE
NEL PIEMONTE DEL PRIMO OTTOCENTO
Insieme per il bene comune**

Collezione e catalogo a cura delle Suore di Sant'Anna

11 settembre - 15 novembre 2013

Biblioteca della Regione Piemonte
via Confienza, 14 - Torino

Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte", n. 26/2013

Presidente

Valerio Cattaneo

Vice Presidenti

Fabrizio Comba

Roberto Placido

Consiglieri Segretari

Lorenzo Leardi

Gianfranco Novero

Tullio Ponso

*Direzione Comunicazione istituzionale
dell'Assemblea regionale*

Direttore: **Domenico Tomatis**

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: **Daniela Bartoli**

Dario Barattin

Settore Informazione, Relazioni Esterne e cerimoniale

Elena Correggia

Fotografie

Paolo Siccardi

Teresa Rotondo

Stampa

F.lli Scaravaglio & C. srl

In copertina:

Mario Caffaro Rore, I Marchesi Carlo Tancredi e Giulia di Barolo accolgono i bambini poveri nelle sale d'asilo del loro Palazzo.

Bozzetto su legno, Torino, 1990.

Cesare Campini, Le Suore di Sant'Anna accolgono i bambini nella loro casa.

Olio su tela, Monticelli d'Ongina (PI), 1880.

In IV di copertina:

Amedeo Lavy, Bozzetto in gesso del busto del Marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo, 1828.

Bozzetto in gesso del busto della Marchesa Giulia Colbert Falletti di Barolo di autore ignoto, prima metà del XIX secolo.

Al centro: **Stemma** dei coniugi Carlo Tancredi Falletti e Giulia Colbert, Marchesi di Barolo.

**TANCREDI E GIULIA
DI BAROLO:
RIFORME, CULTURA E
BENEFICENZE NEL
PIEMONTE DEL
PRIMO OTTOCENTO
Insieme per il bene comune**

Il marchese Carlo Tancredi di Barolo, forse meno noto ai piemontesi rispetto alla coniuge Giulia Colbert con la quale pur condivise un'esistenza ricca di valori e di progettualità, rappresenta una figura illustre, che lasciò una traccia significativa nella storia sociale e culturale dell'Italia del XIX secolo.

È quindi un onore per il Consiglio regionale poter ospitare la mostra che attraverso documenti, oggetti, fotografie e ricordi ricostruisce la fisionomia più intima dell'esistenza del marchese.

Il suo carattere schivo - potremmo dire tipicamente sabauda - lo portò a rifuggire presenzialismi e protagonismi all'interno dell'alta società dell'epoca. Egli però manifestò sempre un forte impegno civile, animato da una fede matura, che diede frutti importanti.

Penso soprattutto alle opere attuate nel campo della formazione dei giovani, in particolare delle classi meno abbienti, con l'intento di offrire loro gli strumenti per un riscatto e un miglioramento sociale.

Una mente aperta, profondamente innovatrice e democratica dunque, che comprese il valore essenziale dell'educazione per il progresso di un popolo e il suo affrancamento da una condizione di sudditanza.

Uomo di lettere e di profonda riflessione, colpisce nei suoi scritti quel riferimento alla "felicità quale scopo dell'uomo" che richiama tanto il fondamento sostanziale della sua cultura cristiana, quanto il riferimento al clima dei diritti essenziali, fra cui proprio quello alla ricerca della felicità che, a partire dalla Costituzione americana, si andava diffondendo nel dibattito politico dell'epoca.

La sua munifica carità non aspirò mai al plauso né si limitò a una doverosa filantropia, ma operò con discrezione e costanza alla realizzazione del bene comune.

La sua testimonianza, oggi più che mai, si trasforma in un monito per la classe dirigente e per chi detiene responsabilità politiche e di governo, affinché concepisca il suo incarico con il medesimo spirito di servizio, per contribuire a un nuovo umanesimo e a una società più attenta ai bisogni di tutti.

Valerio Cattaneo

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**TANCREDI E GIULIA
DI BAROLO:
RIFORME, CULTURA E
BENEFICENZE NEL
PIEMONTE DEL
PRIMO OTTOCENTO
Insieme per il bene comune**

La mostra " *Tancredi di Barolo: riforme, cultura e beneficenze nel Piemonte del primo Ottocento*" si colloca nell'ambito delle iniziative volte a ricordare e celebrare il marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo nel 175° anniversario della sua morte, avvenuta a Chiari (BS) il 4 settembre 1838.

Carlo Tancredi è l'ultimo dei marchesi Falletti di Barolo, o Falletti detti d'Alba, illustre casato che affonda le sue radici negli ultimi anni del X secolo. Nasce a Torino il 26 ottobre 1782.

Nel 1805, con l'annessione degli Stati italiani alla Francia di Napoleone, Carlo Tancredi segue il padre a Parigi e diviene paggio e ciambellano dell'imperatore.

Parigi si rivela un luogo provvidenziale, qui conosce Giulia Colbert, con la quale si sposa il 18 agosto 1806, dando vita ad un'unione intensa e felice, feconda di opere e di bene. Dopo un primo periodo vissuto a Parigi, intervallato da brevi soggiorni in Piemonte, Carlo Tancredi e Giulia si trasferiscono definitivamente a Torino, a Palazzo Barolo, nel 1814, quando si conclude l'epopea napoleonica e inizia quel periodo della storia europea a tutti noto come Restaurazione.

Il 31 dicembre 1816, Carlo Tancredi viene eletto Decurione di Torino, cominciando una carriera nell'amministrazione municipale che dura 22 anni. Molteplici sono gli incarichi di responsabilità, ricoperti fino alla morte: nel 1817 entra a far parte del Consiglio di Congregazione (confermato nei 5 anni successivi); il 31 dicembre 1818 è deputato "per li viali e passeggi" ; negli anni 1821-1824 è eletto *Deputato per il catasto*, il 31 dicembre 1824 viene nominato *Ragioniere* e verrà confermato in questa carica anche per gli anni 1828 e 1829; nel 1826 e 1827 è Sindaco di prima classe; nel 1829-1831 è *Deputato per l'illuminazione notturna e nel Consiglio d'amministrazione della Compagnia Operai-Guardie del fuoco*; dal 1829 al 1833, è *Deputato per le leve provinciali, consegne e stato civile*; nel biennio 1830-1832, è *Deputato per la cassa, i censì e i prestiti*; e nel 1832-1838, è *Segretario della deputazione per l'istruzione*.

Nello svolgere gli incarichi a lui affidati, Carlo Tancredi fa tesoro dei suoi studi, delle sue conoscenze e soprattutto degli innegabili valori civili e religiosi che distinguono la sua formazione, impegnandosi con tutte le sue forze a migliorare le condizioni delle classi popolari più disagiate e a promuovere l'istruzione per i ragazzi del popolo.

Molteplici sono le benemerienze ricevute, una fra tutte la Commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di cui fu insignito dal re Carlo Alberto. Nel 1826 ebbe anche l'onore di essere accolto come membro dell'Accademia delle Scienze di Torino. Eppure Tancredi era un uomo semplice e schivo, che non amava né apparire né primeggiare.

Con il suo operoso ed illuminato impegno civico, con il suo prodigarsi concreto per l'educazione delle giovani generazioni e con la sua carità

intelligente e fattiva, contribuisce, insieme alla sua amata sposa, a rendere la Restaurazione a Torino un'opportunità per realizzare una *ricostruzione* che è anzitutto spirituale, umana, sociale.

I documenti, le fotografie e gli oggetti presentati in questa mostra narrano anzitutto la vicenda umana di Tancredi e Giulia. Ci sono oggetti che parlano delle loro famiglie di origine. Molto interessante è, poi, il *Contratto di matrimonio tra Carlo Tancredi Falletti di Barolo e Juliette Françoise Victurnie Colbert*, in cui risultano testimoni Napoleone e Giuseppina Bonaparte.

Molti documenti e oggetti ripercorrono l'impegno culturale e politico di Carlo Tancredi: diplomi, attestati e medaglie ci parlano degli incarichi a lui conferiti e delle benemeritenze ricevute; lo scrittoio portatile – antico e prezioso notebook! – insieme ad alcuni manoscritti e opere pubblicate, ci testimonia il suo impegno culturale e il contributo dato alla formazione delle nuove generazioni.

Molti oggetti, i più (dai cofanetti ai soprammobili; dalle posate alle tazzine; dal suo orologio alla borsetta e allo scialle di Giulia...), ci riportano ad una vita quotidiana vissuta, in armonia d'intenti, con Giulia a Palazzo Barolo. Altri oggetti e documenti ci mostrano gli effetti, durevoli nel tempo, di una grande amicizia, quella con Silvio Pellico, il quale dopo la morte di Carlo Tancredi, non solo rimane accanto a Giulia come fidato segretario, ma collabora attivamente nelle opere che Tancredi e Giulia avevano insieme iniziato, tant'è che il famoso autore della *Francesca da Rimini* e de *Le Mie Prigioni* non disdegna di offrire la sua penna e il suo cuore per scrivere *Rappresentazioni Drammatiche*, poesie e recite che potevano essere rappresentate negli Istituti dei Barolo.

Molti altri oggetti e documenti particolari e curiosi (dalla nota per le spese dell'asilo ai giochi didattici; dalle pagelle scolastiche alle medaglie-premio per i ragazzi meritevoli), ci raccontano l'educazione dell'infanzia, l'istruzione dei ragazzi e dei giovani delle classi meno abbienti, per testimoniare l'impegno prioritario di Tancredi: la formazione dei figli del popolo.

"Dio creò l'uomo perché fosse felice" scrive Tancredi nell'operetta *Il primo uomo e l'Uomo-Dio*. Questa certezza profonda e densa di speranza è la molla di tutto il suo agire: farsi strumento della Provvidenza divina, perché si possa realizzare la chiamata alla felicità per la quale ogni uomo è creato. L'agire di Carlo Tancredi di Barolo non è quello del protagonista singolare o dell'eroe solitario, ma è collaborazione e ricerca di collaborazione; lavoro in rete diremo con il linguaggio dei nostri giorni; inserimento attivo e responsabile nella vita civile e politica del Paese, impegno disinteressato nella ricerca del bene comune, anche pagando di persona.

Bisogna, inoltre, sottolineare che l'agire di Carlo Tancredi è anzitutto comunione con la sua sposa, la *compagna di tutti i pensieri suoi*, come la definì felicemente il Pellico; condivisione di valori e di progetti che si dipana nel tessuto silenzioso e operoso della vita quotidiana e che prende forma anche nelle scelte importanti, come la fondazione di varie opere caritative ed educative. Da qui, il senso del sottotitolo della mostra: *Insieme per il bene comune*.

È da questa profonda comunione di coppia, radicata nella fede in Colui che è l'Amore, Sorgente di ogni amore di questa terra, che scaturisce una fecondità, che - a distanza di 175 anni - ancora perdura. Per questo motivo, l'ultima parte della mostra è dedicata alle varie fondazioni scaturite dall'opera degli ultimi Marchesi di Barolo: le Suore di Sant'Anna, le Sorelle Penitenti di Santa Maria Maddalena; il Laboratorio Barolo a Varallo, l'Opera Barolo e la Chiesa di Santa Giulia.

Gli oggetti sacri - crocifissi, ostensori, reliquiari... - che costellano le varie vetrine, contraddistinguendo ogni sezione della mostra, ci dicono il valore basilare e centrale della fede nell'esperienza di Carlo Tancredi e Giulia di Barolo. L'impegno per le riforme, soprattutto in ambito scolastico, per la cultura e le beneficenze non sono nei Barolo un optional, espressione di semplice filantropia, ma sono la forma concreta che in loro prende l'esperienza cristiana, la fede in un Dio che si è fatto carne ed è morto in croce per restituire ad ogni uomo la propria dignità di figlio di Dio.

Sr. Felicia Frascogna, Suora di Sant'Anna

FAMIGLIE FALLETTI E COLBERT E ANNI GIOVANILI DI TANCREDI E GIULIA



Ritratto di **Ottavio Giuseppe Alessandro Falletti di Barolo, padre di Carlo Tancredi**. Uomo di vasta cultura e scrittore apprezzato. Fu saggio educatore del figlio, col quale intraprese numerosi viaggi per fargli conoscere direttamente la storia, la geografia e le usanze dei vari popoli. Olio su tela, Lorenzo Pécheux (Lione 1729 - Torino 1821).
(Palazzo Barolo - Torino)



Ritratto di **Maria Ester Paolina Teresa d'Oncieu, madre di Carlo Tancredi**. Donna di grande carità, si occupò dell'educazione religiosa e morale del suo unico figlio. Olio su tela, anonimo del sec. XVIII.
(Palazzo Barolo - Torino)



Sigillo con stemma gentilizio dei Marchesi Falletti di Barolo.

Il pomello presenta uno scudo sbarcato a scacchiera, sormontato da corona marchionale. Ottone inciso e legno, sec. XIX, cm 9,2x4,5.
(Palazzo Barolo - Torino)



Ritratto di **Juliette Colbert bambina con il padre, il fratellino Charles Antoine e la governante**. Juliette, discendente del famoso ministro Colbert, rimase orfana di madre a sette anni e fu educata con grande amore dal padre Edouard René Colbert. Olio su tela, anonimo del sec. XVIII, cm 43x51.

(Castello di Villefort - Francia)

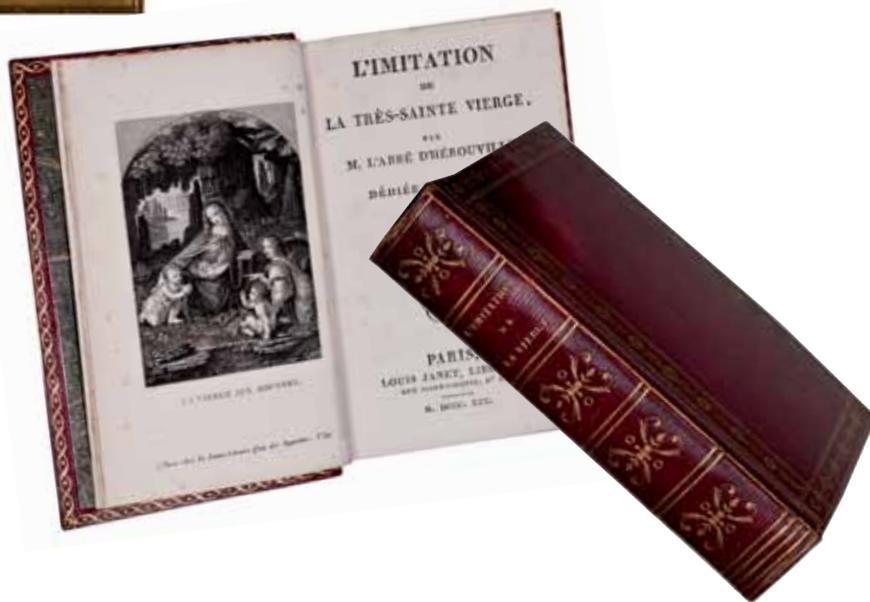


Bottoni riportanti lo stemma gentilizio dei Colbert. Sec. XIX, cm 2,5.

(Museo delle Figlie di Gesù Buon Pastore - Torino)

L'imitation de la Très Sainte Vierge. Uno dei libri di preghiere usato dalla Marchesa Giulia di Barolo e poi donato a Suor Maria Enrichetta Dominici, Superiora Generale delle Suore di Sant'Anna. Paris, 1819, cm 14x9x3.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Marchesa Giulia di Barolo, disegni eseguiti nel periodo giovanile: *Bambina col cane*; carboncino, copia dell'incisione di Carlo Antonio Porporati (1741-1816). Il dipinto originale è di J.B. Greuze (1725-1805).

Autoritratto del 1806, eseguito a matita e acquerello.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Custodia e occhiali con lenti verdi da sole, usati dalla Marchesa Giulia, in pelle, metallo, tartaruga e vetro. Sec. XIX, cm 35,5x13.

(Palazzo Barolo - Torino)

Biglietto da visita di Carlo Tancredi Falletti di Barolo, realizzato con tecnica bulino e acquaforte. Sec. XVIII-XIX, cm 6,3x8,9.

(Palazzo Barolo - Torino)

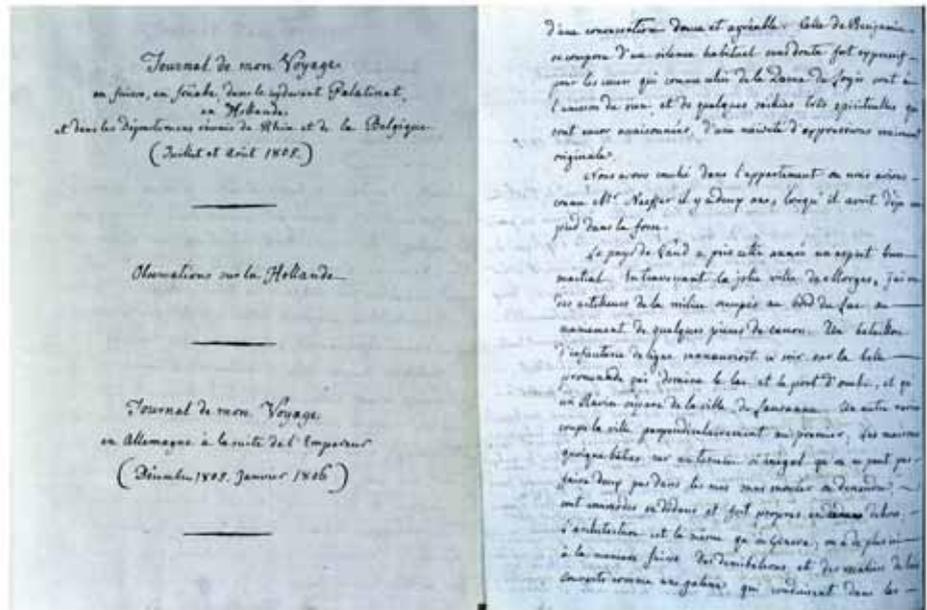


Scrittoio portatile in legno, con gli utensili necessari per scrivere, usato da Tancredi durante i suoi frequenti viaggi. Decorato in oro con le iniziali e la corona marchionale. Sec. XIX, cm 50x42.

(Palazzo Barolo - Torino)

Estratto del Diario manoscritto di Carlo Tancredi: «*Journal de mon Voyage en Allemagne à la suite de l'Empereur pendant l'hiver de 1805-1806*». In qualità di ciambellano, Tancredi precedette l'Imperatore per preparare la sua visita negli Stati tedeschi, cm 26x21.

(Archivio Storico Famiglia Barolo - Torino)





Orologio da viaggio usato da Carlo Tancredi Falletti di Barolo, in bronzo dorato con custodia in pelle. Sec. XIX, cm 14,5x11,2.

(Palazzo Barolo - Torino)

Carlo Tancredi, disegni eseguiti durante i numerosi viaggi attraverso l'Italia e l'Europa.

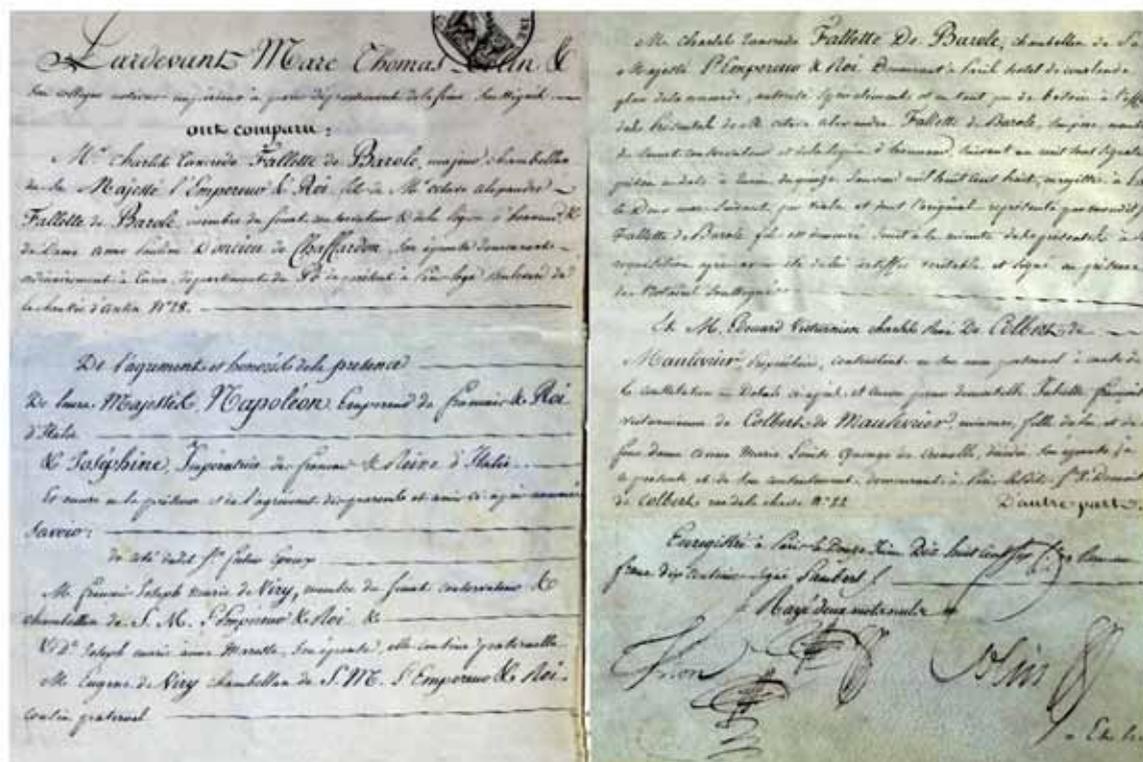
Veduta di rovine antiche, acquerello e china su carta, cm 21x27.

Tomba di Cecilia Metella, acquerello su carta cm 32,5x27,5.

(Archivio Storico Famiglia Barolo - Torino)



MATRIMONIO - VITA ED OPERE DI COPPIA



Contratto di matrimonio tra Carlo Tancredi Falletti di Barolo e Juliette Françoise Victurnie Colbert. Tra i testimoni illustri erano presenti l'Imperatore Napoleone e l'Imperatrice Giuseppina. Saint Cloud - Parigi, 9 agosto 1806.

(Archivio Storico Famiglia Barolo - Torino)

Servizio di posate d'argento dei Marchesi di Barolo. Argentiere Giuseppe Balbino di Torino, con punzone con San Carlo Borromeo e le lettere G.B. Contrassaggio con punzone GV, riferibile all'assaggiatore Giovanni Battista Visconti. Sec. XIX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)





Diploma in pergamena con il quale l'imperatore Napoleone nomina Carlo Tancredi Falletti di Barolo Conte dell'impero. Parigi, 30 gennaio 1810, cm 63x46.

Il sigillo è datato 2 febbraio 1810.

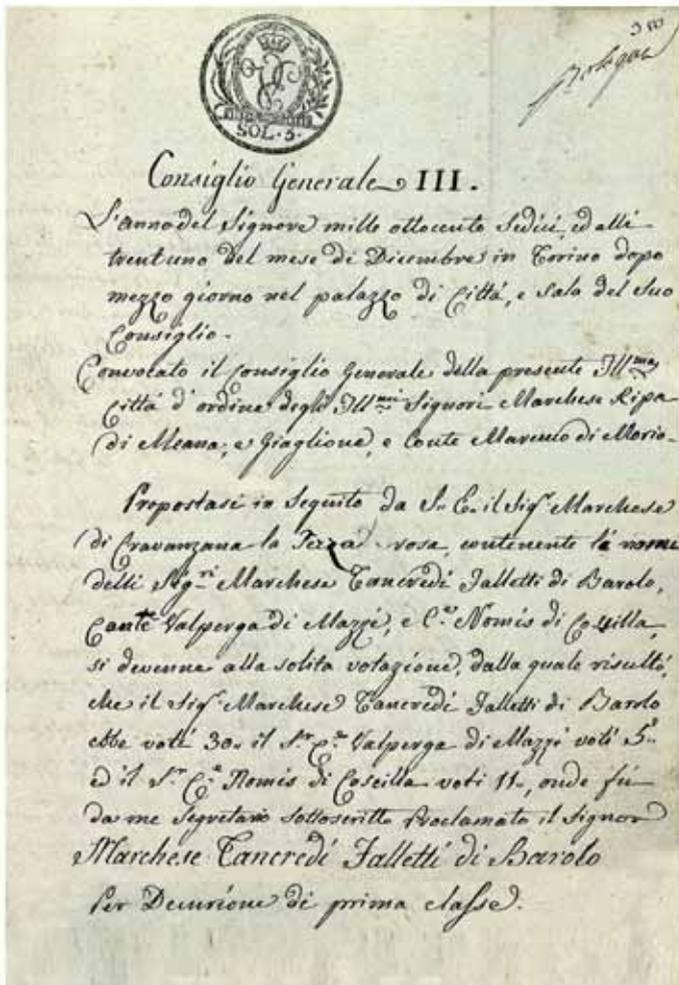
(Archivio Storico Famiglia Barolo - Torino)



Coppa di vetro porporato recante lo stemma gentilizio dei Marchesi di Barolo. Sec. XIX, cm 11,5x28,5.

(Palazzo Barolo - Torino)





Estratto dell'Ordinato dell'adunanza del Consiglio Generale III del Comune di Torino, 31 dicembre 1816. In questa riunione il Marchese Tancredi Falletti di Barolo venne eletto Decurione della città di Torino. Da questo momento il Barolo iniziò un'in-stancabile attività a favore dei più diseredati.

(Archivio Storico della Città di Torino)

Porta-tabacco in metallo zincato, stile umbertino, fine sec. XIX, cm 18x16x14,5.

(Palazzo Barolo - Torino)



Soprammobile punta spilli in bronzo dorato, velluto, legno e marmo, cm 11x10.

(Palazzo Barolo - Torino)



Scatola da tè in legno laccato dorato e metallo inciso, decorata con scene cinesi in rosso e oro su fondo nero. All'interno due contenitori in metallo. Sec. XVIII, cm 22,2x16x14,8.

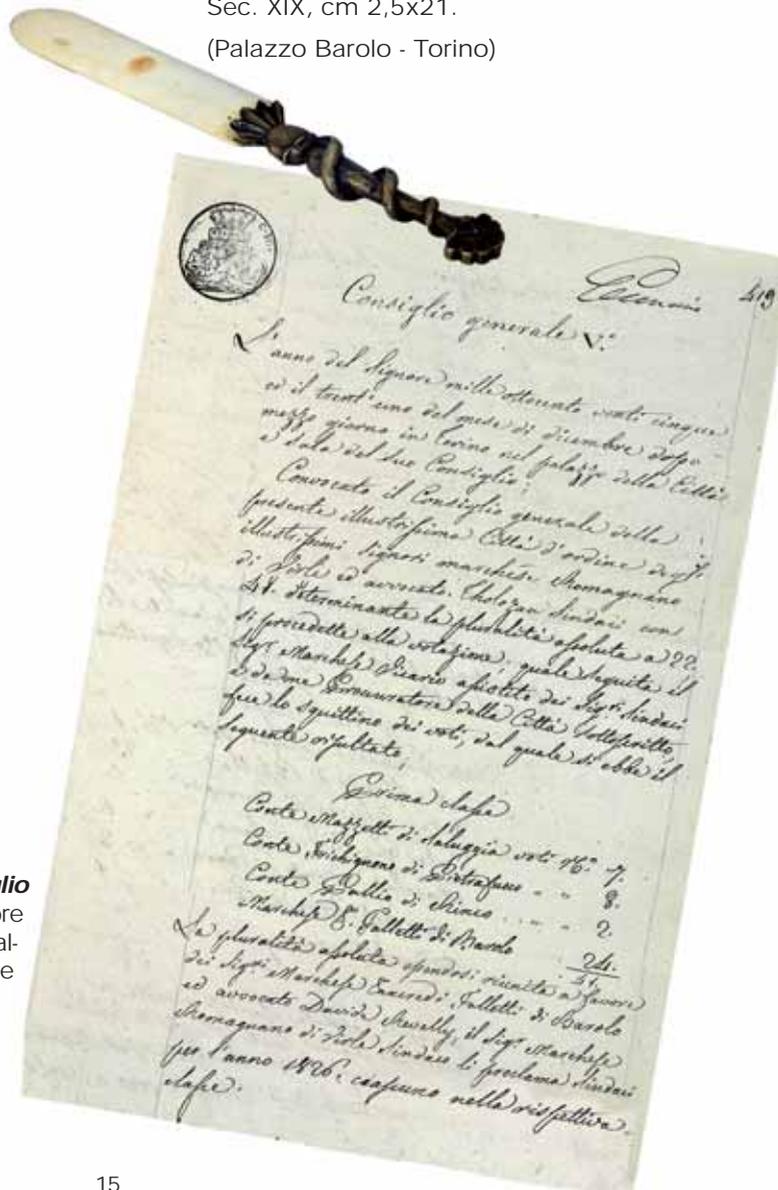
(Palazzo Barolo - Torino)

Estratto dell'Ordinato dell'adunanza del Consiglio Generale V del comune di Torino, 31 dicembre 1825. In questa riunione il Marchese Tancredi Falletti di Barolo venne eletto Sindaco di prima classe per l'anno 1826.

(Archivio Storico della Città di Torino)

Tagliacarte in avorio e bronzo con manico finemente lavorato, usato dalla Marchesa Giulia. Sec. XIX, cm 2,5x21.

(Palazzo Barolo - Torino)





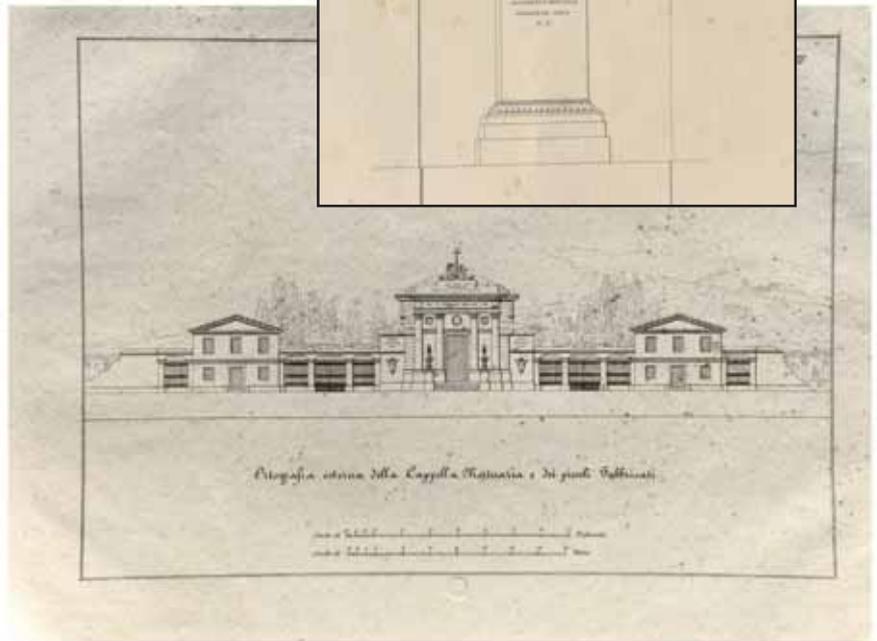
Estratto dalla lettera ai sindaci della Città di Torino, 22 febbraio 1828. Carlo Tancredi Falletti di Barolo annuncia la sua intenzione di donare lire 300.000 per la costruzione del nuovo Cimitero di Torino, cm 21x29.

(Archivio Storico della Città di Torino)



Ortografia esterna della Cappella mortuaria del cimitero e dei piccoli fabbricati. Il Consiglio Comunale fece erigere nella Cappella del Cimitero, come segno di gratitudine verso il Marchese di Barolo per il munifico dono alla città, un busto marmoreo opera dello scultore Amedeo Lavy, 1829.

(Archivio Storico della Famiglia Barolo - Torino)



Estratto di deliberazione della Commissione Sanitaria in seduta del 3 agosto 1835. La Commissione Sanitaria di Torino nomina alcuni dei suoi membri, tra cui il Marchese Falletti di Barolo, come visitatori degli Stabilimenti pubblici della città, per riferire alla Commissione i provvedimenti presi al fine di impedire il dilagarsi dell'epidemia del colera, cm 21x32.

Medaglia-ricordo del voto della città di Torino alla Consolata, di cui il Decurione Carlo Tancredi di Barolo si era fatto promotore per la liberazione dal colera nel 1835. In lega d'argento, coniata nel centenario della ricorrenza, 1935. Fronte: Presentazione all'Arcivescovo del voto della Città di Torino alla Consolata. Retro: Colonna votiva. E. Crippa, Stab. Johnson. Diametro: cm 4,3.

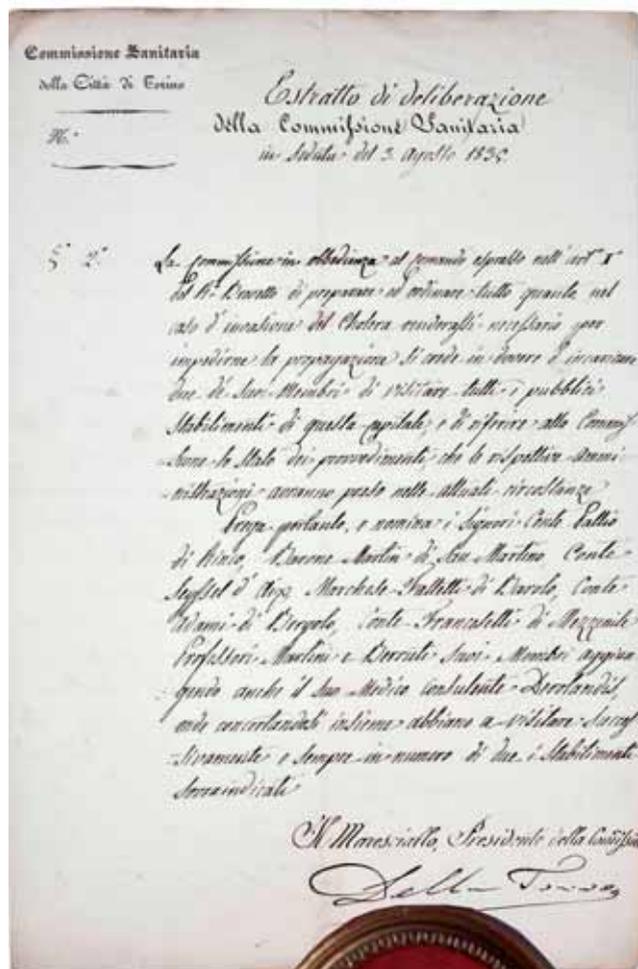
(Suore di Sant'Anna - Torino)



Croce di Commendatore del Sacro Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Omaggio del re Carlo Alberto di Savoia, al Marchese Carlo Tancredi di Barolo, come segno di riconoscenza per il generoso servizio reso a favore dei colerosi. Torino, 15 dicembre 1837.

(Collezione Sandri Giachino)



Borsa usata dalla Marchesa Giulia. In Cotone e taffetas, lavorata all'uncinetto, con fodera. Alternanza di colori: nero, beige e blu cobalto. Sec. XIX, cm 25x28.

(Palazzo Barolo - Torino)



Scialle della Marchesa Giulia. In lana proveniente dal Kashmir (India), di moda all'inizio dell'800, tessuto a colori vivaci, cm 172x176; frangia cm 6.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



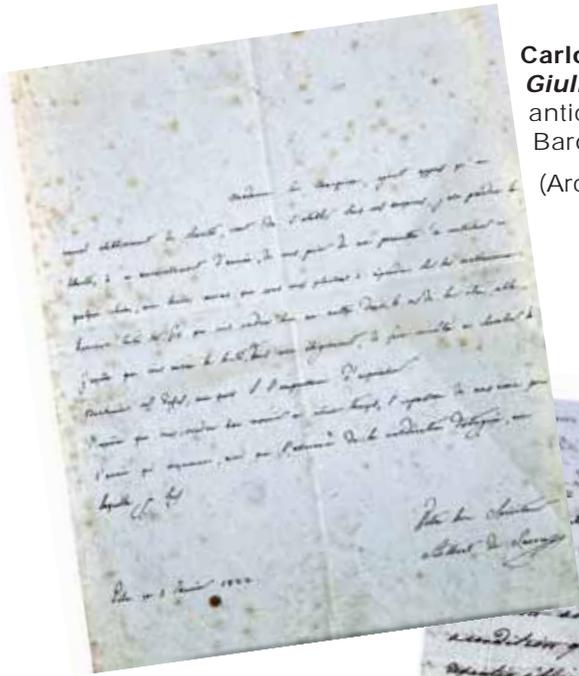
Brocca e catino, in argento con monogramma di Carlo Tancredi Falletti di Barolo e corona marchionale. Argentiere Giuseppe Balbino di Torino. Sec. XIX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

AMICIZIE

Carlo Alberto di Savoia, Lettera indirizzata alla Marchesa Giulia Falletti di Barolo. Nello scritto emerge il rapporto di antica amicizia che esiste fra il Principe di Carignano e i Barolo. Pisa, 5 gennaio 1822, cm 63x46.

(Archivio Storico della Famiglia Barolo - Torino)



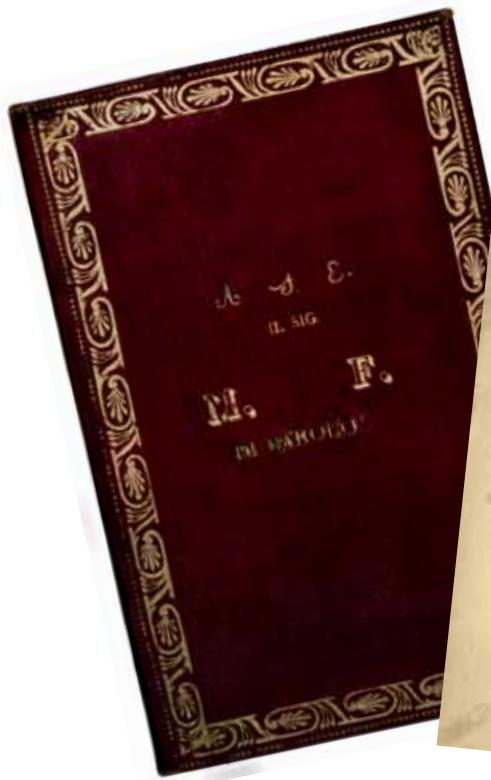
Alphonse de Lamartine
(1790-1869) in un dipinto di
Henri Decaisne ritratto con
due levrieri.

(Museo di Macon)



Lettera al Marchese di Barolo, 15 marzo 1828. Il poeta si mostra dispiaciuto che l'amico, molto impegnato nelle opere per il miglioramento delle condizioni di vita della città di Torino, non possa accogliere il suo invito a trascorrere insieme le vacanze in Francia.

(Archivio Storico della Famiglia Barolo)



Silvio Pellico, *Il Sacro Monte di Varallo*, Varallo (VC) 1835. Carme dedicato a Tancredi di Barolo. Con lui Silvio Pellico andò in pellegrinaggio al Sacro Monte. Prima edizione coi Tipi di Teresa Racchetti ved. Calligaris, Varallo 1836, cm 15x21,5.

(Fondazione Tancredi di Barolo - Torino)

Copertina decorata, con dedica: *a Sua Eccellenza il Signor Marchese Falletti di Barolo*.

(Figlie di Gesù Buon Pastore - Torino)

Campanello usato da Silvio Pellico durante la sua permanenza a Palazzo Barolo (1832-1854). Il poeta-patriota fu dapprima bibliotecario e, dopo la morte del marchese Tancredi, segretario personale della Marchesa Giulia e prezioso collaboratore nelle opere di carità.

(Palazzo Barolo - Torino)





Servizio da scrittoio donato nel 1838 dal Marchese Tancredi a Silvio Pellico e da questi, nel 1854, alla Marchesa Giulia. Finemente lavorato e corredato di vassoio mistilineo, penna in vetro, calamaio, spargisabbia e portapenne.

(Palazzo Barolo - Torino)

Tempietto con l'immagine della Beata Vergine Assunta.

Dono del Cardinale Filippo de Angelis, Arcivescovo di Fermo, amico di Giulia e di Madre Enrichetta Dominici, Superiora Generale delle Suore di Sant'Anna. In legno e metallo. Sec. XIX, cm 17x36.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



SUORE DI SANT'ANNA

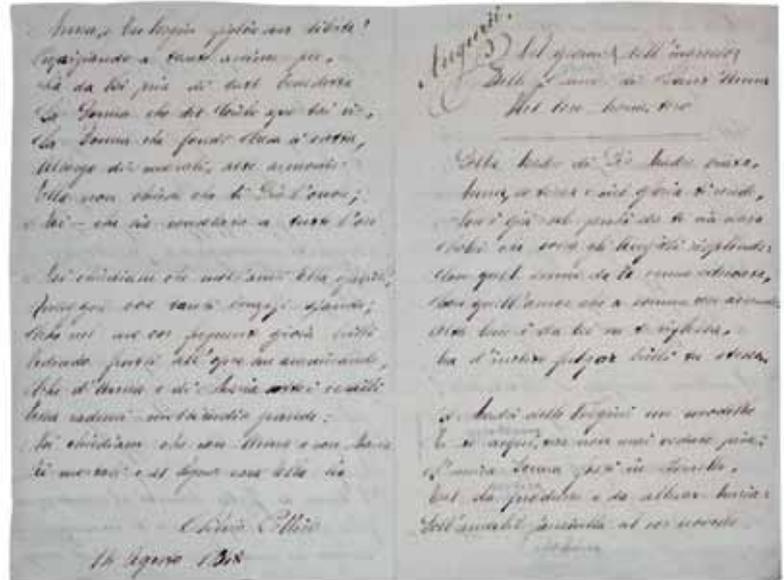


Libro delle Professioni delle Suore di Sant'Anna. Registro in cui sono trascritti gli atti di Professione delle Suore di Sant'Anna, dal 1837 al 1879. La firma del celebrante, canonico Francesco Barberis, delegato arcivescovile, impreziosisce il documento, cm 25x36.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

Cofanetto con elegante acquasantiera-reliquiario in filigrana d'argento. La Marchesa Giulia, molto devota delle reliquie dei Santi, faceva volentieri dono delle medesime alle Suore ed agli amici, per incrementarne la devozione.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Silvio Pellico, Auguri. Nel giorno dell'ingresso delle Suore di Sant'Anna nel loro Monastero. Omaggio a Sant'Anna, protettrice delle Suore. Manoscritto su carta, Torino, 14 agosto 1840, cm 22x17.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Marchesa Giulia di Barolo, *Petite instruction et Méditations sur la Via Crucis d'une Mère à ses Enfants*. Il volume, trascritto a mano da Silvio Pellico, contiene le meditazioni della Marchesa Giulia sulle quattordici stazioni della Via Crucis. Sec. XIX, cm 26x20.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Libro di preghiere per la Benedizione Eucaristica adattate ai vari tempi liturgici. Copertina rivestita in seta ricamata con motivi floreali. Ex Typographia Paravia, Torino 1840, cm 20x26.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



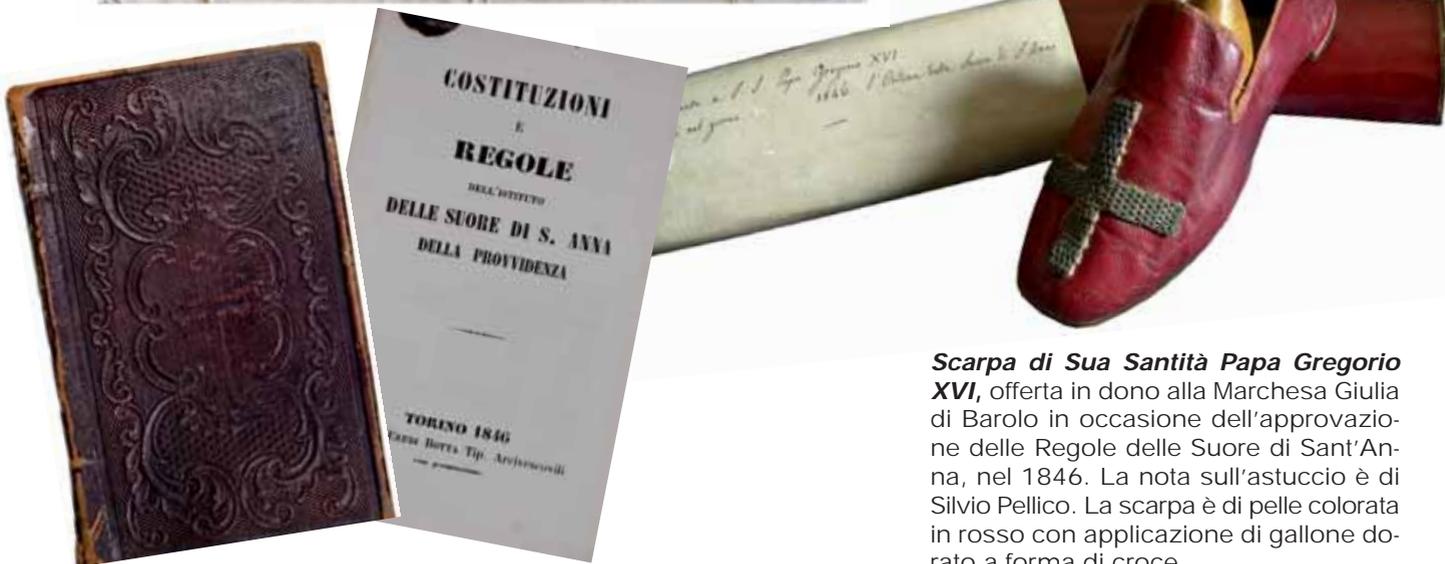
Sigillo della Marchesa Giulia con scritta incisa "sursum corda". Avorio, argento inciso, cera lacca nera. Sec. XIX, cm 9x3,5.

(Palazzo Barolo - Torino)



Breve di approvazione pontificia dell'Istituto delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza da parte di Sua Santità Papa Gregorio XVI, Roma, 8 marzo 1846. L'Istituto fu fondato nel 1834 dai coniugi Barolo per l'educazione dei bambini e dei giovani. La Marchesa Giulia si adoperò per avere l'approvazione pontificia dell'Istituto con lo scopo di estenderlo oltre i confini della Diocesi di Torino.

(Archivio Amministrativo Opera Barolo - Torino)



Scarpa di Sua Santità Papa Gregorio XVI, offerta in dono alla Marchesa Giulia di Barolo in occasione dell'approvazione delle Regole delle Suore di Sant'Anna, nel 1846. La nota sull'astuccio è di Silvio Pellico. La scarpa è di pelle colorata in rosso con applicazione di gallone dorato a forma di croce.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

Costituzioni e Regole delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza, di approvazione pontificia, stampate a Torino nel 1846. Eredi Botta Tip. Arcivescovili, cm 9x14.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

Quadro in cartoncino bristol puntinato, realizzato a ricordo del 50° anniversario della fondazione dell'Istituto delle Suore di Sant'Anna, 10 dicembre 1884; in cornice, con inserimento delle immagini dei Santi protettori dell'Istituto e dei Marchesi di Barolo, cm 80x70.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Quadri in cartoncino bristol puntinato recanti al centro le immagine del Marchese e della Marchesa di Barolo. Torino, 1884, cm 38x32.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Supplica della Marchesa Giulia di Barolo a Papa Pio IX. La Marchesa chiede l'iscrizione delle Suore di Sant'Anna e delle Penitenti Maddalene alla Pia Associazione delle Perpetue Adoratrici dell'Eucaristia, con concessione della grazia e sigillo di Pio IX, 24 giugno 1849, cm 39x26.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Ostensorio in argento con pisside smontabile. Orafo torinese MP, punzonato con la croce dei Santi Maurizio e Lazzaro e con il punzone della città di Torino, sec. XIX, cm 42x15.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

Tazza, piattino e zuccheriera in porcellana, parte di un servizio datò donato dalla Marchesa Giulia alle Suore della Comunità di Castel-fidardo. Decorazioni con motivi floreali in oro e a colori. Sec. XIX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Ampolline di vetro. Finemente decorate in lega metallica, usate per il servizio liturgico. Il vassoio è in metallo, cm 18x8. Sec. XIX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)





Marchesa Giulia di Barolo, Lettera indirizzata a Suor Elisabetta (Superiora a Torino). Munita del sigillo della Marchesa Giulia. Roma, 1° dicembre 1851, cm 17x22.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Ostensorio in argento placcato in oro, con decoro a boules sfaccettate in corallo rosso di Scicca, provenienti da una collana della Marchesa Giulia di Barolo. Sec. XIX, cm 60x30,5.

(Suore di Sant'Anna - Torino)





Orologio da tavolo in stile Luigi XVI, in marmo e bronzo dorato. Quadrante firmato Le Roi Paris. Sec. XIX, cm 36x46x14.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

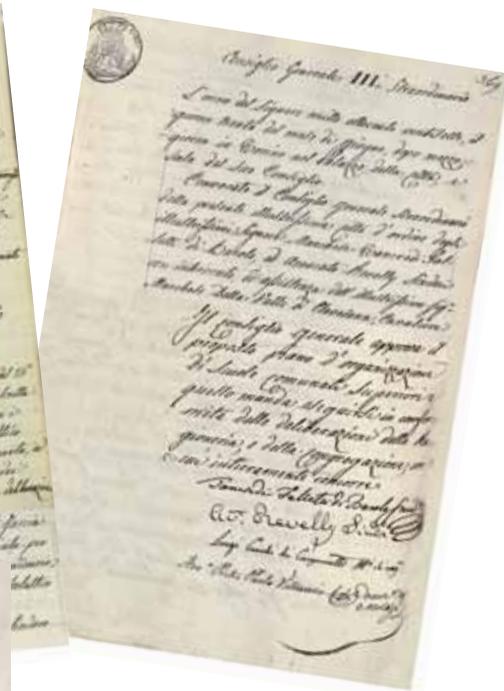
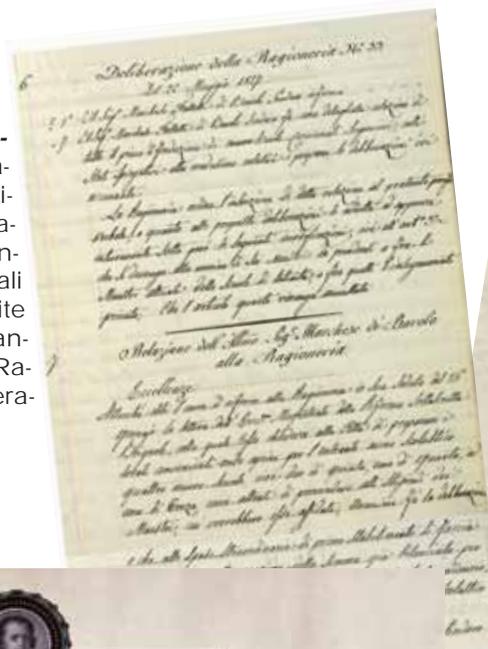


Ricamo su stoffa in cornice. Versi composti e ricamati dalle Suore in omaggio alla Marchesa Giulia per il ritorno da un viaggio.

(Palazzo Barolo - Torino)

Relazione del Marchese sulle Scuole Comunali superiori. In questa relazione il Marchese di Barolo, in qualità di Sindaco, presenta una dettagliata descrizione di tutto il piano di fondazione delle nuove scuole comunali superiori. Si tratta di scuole gratuite ed aperte a tutti, specialmente ai fanciulli e ai giovani del ceto povero. Ragioneria, 25 maggio 1827, Deliberazione n. 33.

(Archivio Storico Città di Torino)



Estratto dell'Ordinato dell'Adunanza del Consiglio Generale III straordinario. Durante questa sessione viene approvata l'apertura di quattro Scuole comunali superiori proposta dal Marchese di Barolo, sindaco. Torino, 30 giugno 1827.

(Archivio Storico Città di Torino)



Diploma di medaglia d'argento di II classe, conferito all'Asilo Infantile dell'Opera Pia Barolo - Torino, per l'importanza didattica del materiale presentato alla Mostra. Comitato apertiano Torinese, per il centenario della fondazione del primo asilo d'Infanzia in Italia. Congresso e mostra didattica degli Asili Infantili del Piemonte, 29 ottobre - 6 novembre 1927 - Anno VI E.F.

(Fondazione Tancredi di Barolo - Torino)

Sussidi didattici. Unità di misura secondo il sistema metrico decimale, entrato in vigore nella seconda metà dell'Ottocento. Legno, metallo e vetro, sec. XIX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Carlo Tancredi Falletti di Barolo, *Cenni diretti alla gioventù intorno ai fatti storici monumenti notevoli e particolarità naturali del Piemonte.*

Il Marchese di Barolo intende offrire ai giovani lettori quanto comunemente è stato tramandato, a riguardo della Chiesa torinese e dei suoi Vescovi, a partire dalla prima evangelizzazione per opera dell'apostolo Barnaba, fino agli eventi dell'endemia colerosa del 1835. Torino, Giacinto Marietti, 1836, cm 25x28.

(Fondazione Tancredi di Barolo - Torino)

Medaglie premio in lega d'argento con ornamenti in rilievo, usate nella Scuola elementare delle Suore di Sant'Anna di Roma. Inizio sec. XX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Quaderni degli alunni per italiano e aritmetica.

Prima metà del sec. XX, cm 15x20,5.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



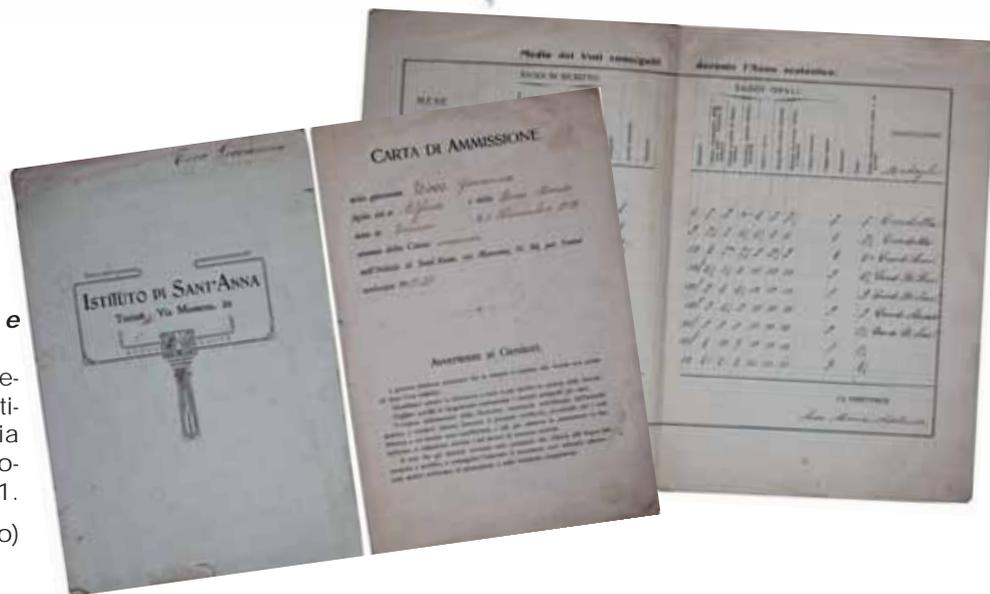
Album-ricordo del Cinquantenario di Fondazione dell'Istituto.

Raccoglie poesie, omaggi, auguri e discorsi celebranti l'origine delle Suore di Sant'Anna e della Provvidenza in tavole calligrafate e miniate, realizzate dalle Suore e dalle alunne. Copertina rivestita in velluto ricamato, 10 dicembre 1884, cm 24,5x32,5.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

Solidi geometrici e Servizio di scrittura in legno.
Strumenti didattici e utensili per la scrittura in uso nelle
scuole elementari. Fine sec. XIX - inizio sec. XX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



**Carta di ammissione e
Media dei voti.**

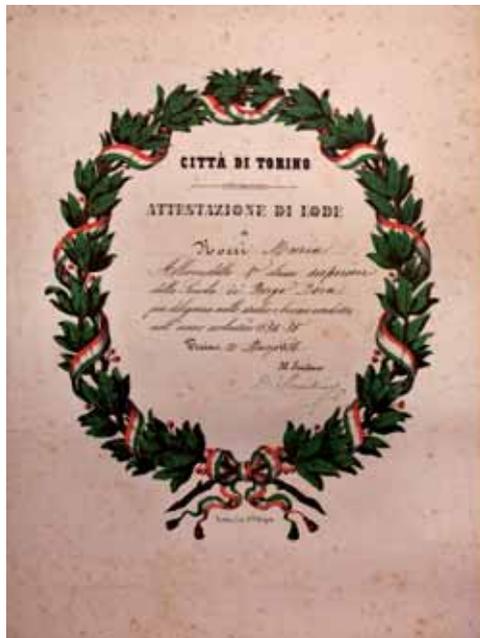
L'alunna Tovo Giovanna frequ-
entava la scuola dell'Isti-
tuto di Sant'Anna, in via
Massena, Torino. Anno sco-
lastico 1919-20, cm 23x31.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



Libro premio della Città di Torino. Legatura di serie, tela verde con cornice decorativa impressa in nero con motivi fitomorfi e geometrici. Titolazione impressa in oro. Libreria Editrice G. B. Petrini di Torino. All'interno contiene: Antonio Parato, *Il libro dei fanciulli proposto alle scuole primarie d'Italia, Roma-Torino-Firenze-Milano*, G. B. Paravia, 1880, cm 17,7x12.

(Fondazione Tancredi di Barolo - Torino)



Attestazione di lode della Città di Torino, assegnata nell'anno scolastico 1886. Il testo è inscritto all'interno di una corona di alloro intrecciata ad un nastro che riporta i colori della bandiera italiana. Torino, Litografia Fratelli Doyen, s.d. (seconda metà dell'Ottocento), cm 35,5x25,5.

(Collezione Albera - Torino)



Medaglia premio in lega d'argento appartenente alle Scuole elementari della Città di Torino. Di forma circolare, è ornata da una corona di alloro in rilievo. Torino, ca. 1880, cm 4,5x3,5.

(Collezione Albera - Torino)



Carlo Tancredi Falletti di Barolo, *Brevissimi Cenni diretti alla gioventù che frequenta le scuole italiane intorno ai vari stati che da essi possono eleggere ed alle disposizioni con cui si possono abbracciare*. Nel volume, l'autore tratta della «necessità di abbracciare uno stato» e di farlo in maniera «libera». Nell'indicare l'importanza della scelta di una professione e della perseveranza in essa, Tancredi tiene presente l'aspetto morale, ascetico e religioso. Torino, Giacinto Marietti, 1837.

(Fondazione Tancredi di Barolo - Torino)



Foto delle educande in un'ora di laboratorio artistico.

Le Suore di Sant'Anna educano le bimbe e le giovani a sviluppare le loro doti artistiche. Roma, via Buonarroti. Inizio sec. XX.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



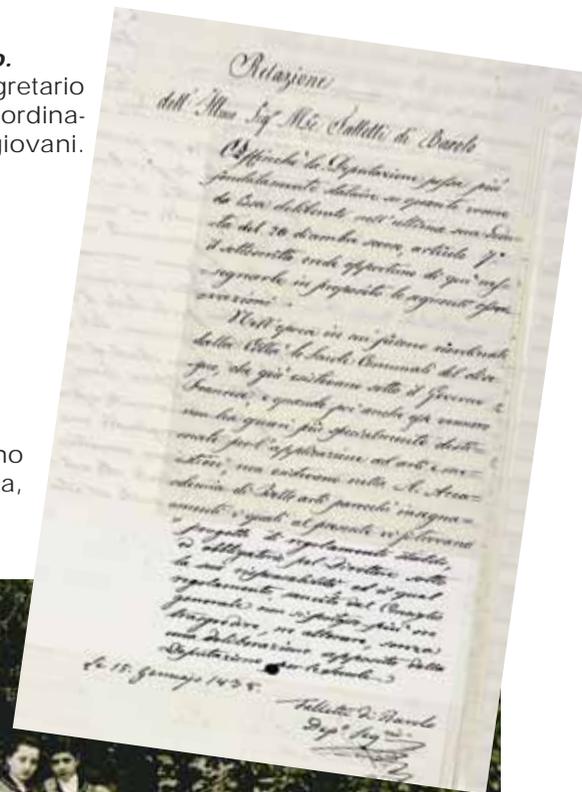
Relazione del Marchese Falletti di Barolo sulla scuola di disegno.

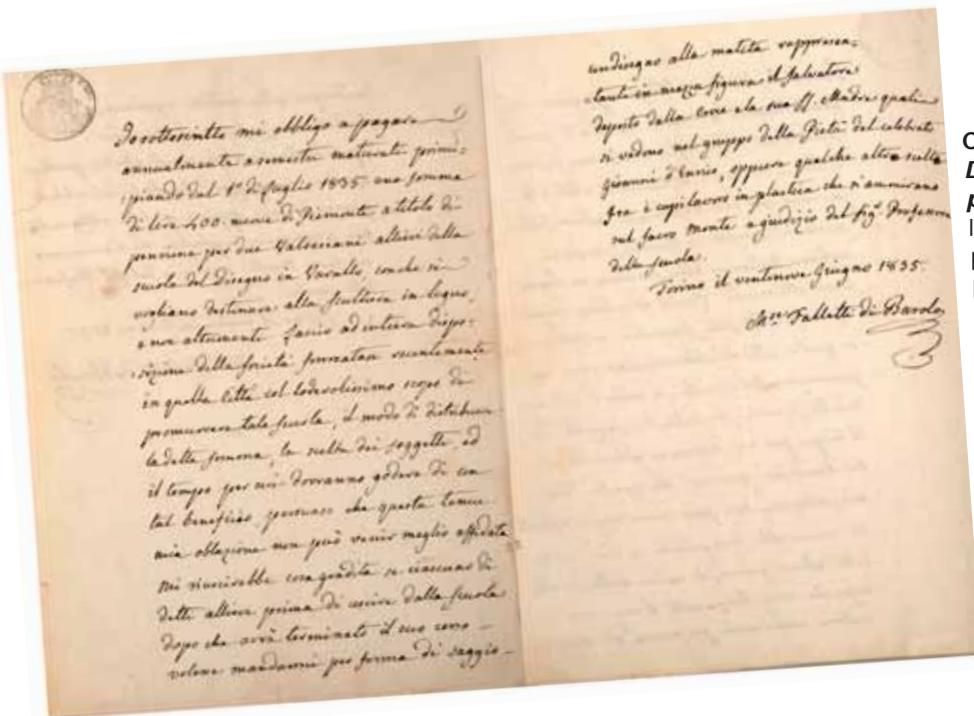
È l'ultimo intervento del Marchese, fatto in qualità di Deputato Segretario delle scuole. Dopo un lungo e faticoso iter, la scuola di disegno è riordinata e programmata a favore della formazione professionale dei giovani. Torino, 15 gennaio 1838.

(Archivio Storico Città di Torino)

Foto ricordo di attività educative. Le Suore di Sant'Anna si dedicano alla formazione integrale della fanciullezza e della gioventù. Roma, Via Buonarroti, 1904.

(Suore di Sant'Anna - Torino)





**Carlo Tancredi Falletti di Barolo,
Dichiarazione di pagamento di £ 400
per la pensione di due allievi.**

Il Marchese di Barolo s'impegna a pagare la pensione per due allievi poveri e lascia libera la "Società d'Incoraggiamento allo studio del disegno" di Varallo, di sceglierne i soggetti in base alle capacità. Torino, 29 giugno 1835.

(Archivio storico Vercelli, sezione Varallo - VC)

Esempi di modelli in gesso. Venivano utilizzati dagli allievi per lo studio e la riproduzione. Busti raffiguranti: Cristo alla colonna; Candelabro; Athena.

(Laboratorio Barolo di Varallo - VC)



Carlo Tancredi. Falletti di Barolo, Nota alla "Società d'Incoraggiamento allo studio del disegno" di Varallo.

Il Marchese di Barolo s'impegna a versare £ 10.000 per la fondazione del Laboratorio di Scultura in legno, onde favorire la formazione professionale dei giovani del luogo. Torino, 20 aprile 1836.

(Archivio Storico Vercelli sezione Varallo - VC)

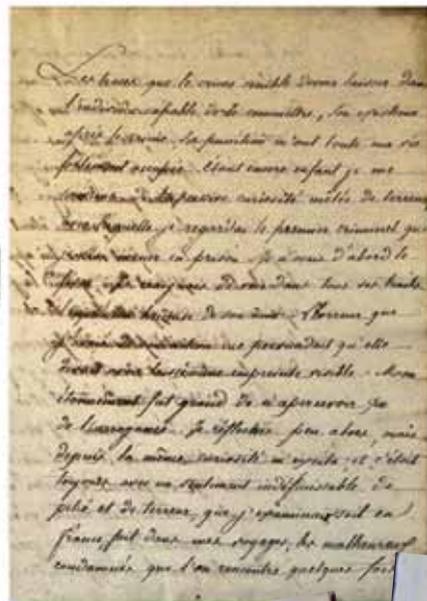


Cartagloria, candelieri e crocifisso in legno dorato.

Opere eseguite dagli allievi del Laboratorio di Varallo per la Cappella delle Suore di Sant'Anna, Torino.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

CARCERI E SUORE MADDALENE



Giulia di Barolo, Memoria sulle carceri e il recupero dei condannati. Manoscritto in cui è riportata da Giulia la storia del suo impegno a favore delle carcerate.

(Archivio Storico Famiglia Barolo - Torino)

A fianco **Gian Calloni, disegno raffigurante Giulia con le carcerate.**

Costituzioni e Regole delle Suore Penitenti di Santa Maria Maddalena, di approvazione pontificia. Stampate a Torino nel 1846, Tipografia degli Eredi Botta, Torino, Arcivescovili, cm 9,5 x 15.

(Figlie di Gesù Buon Pastore - Torino)

Marchesa di Barolo, Ammonimenti, Istruzioni ed esortazioni alle sue Maddalene. Scritti spirituali diretti alle Sorelle Penitenti di Santa Maria Maddalena, fondate dalla Marchesa Giulia a Torino nel 1833. Tipografia di S. Giuseppe, Cremona, 1881.



CHIESA DI SANTA GIULIA



Prospetto della Chiesa di Santa Giulia.

La costruzione della chiesa realizzata nel quartiere Vanchiglia a Torino fu voluta e finanziata dalla Marchesa Giulia di Barolo. Disegno eseguito dall'architetto Giovanni Battista Ferrante, 1862.

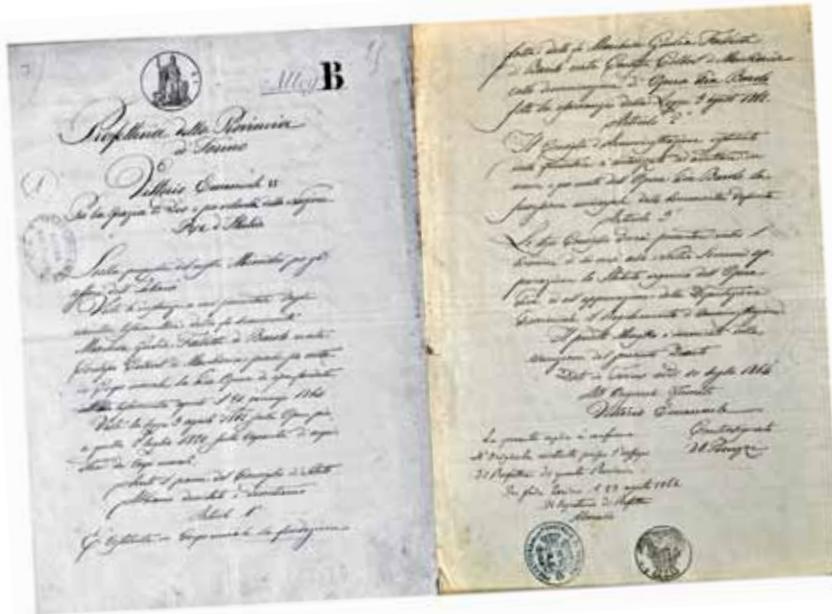
(Archivio Parrocchia Santa Giulia - Torino)

Rosone, situato al centro della facciata. È contornato dall'esortazione in lingua latina dell'apostolo Paolo "Absit gloriari nisi in cruce Domini nostri Jesu Christi".

(Parrocchia Santa Giulia - Torino)



OPERA BAROLO



Approvazione dell'Opera Pia Barolo da parte di Vittorio Emanuele II.

L'Opera fu istituita dalla Marchesa Giulia per fare un "buon uso delle sostanze" ricevute in eredità dal suo sposo, mantenendo e perfezionando le opere da loro fondate. Torino, 23 agosto 1864.

(Archivio Storico Famiglia Barolo - Torino)



Medaglia dell'Opera Pia Barolo.

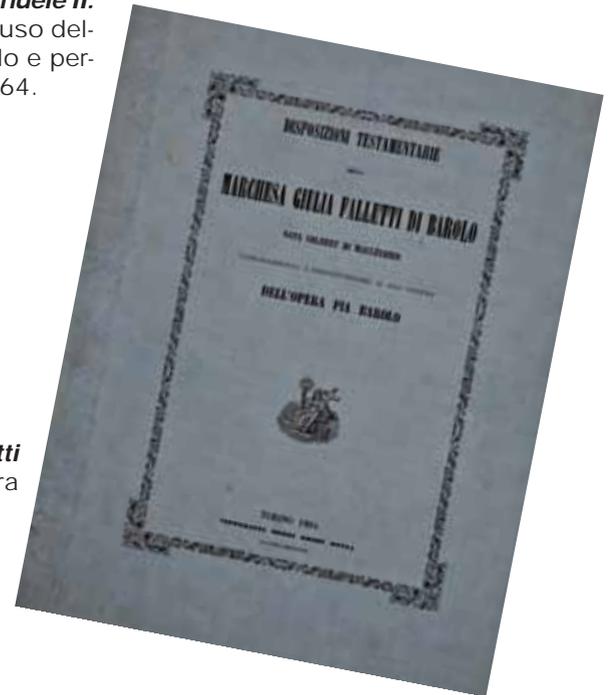
In rilievo lo stemma ripreso dai coniugi Carlo Tancredi Falletti e Giulia Colbert, Marchesi di Barolo. Diametro cm 3,5.

(Suore di Sant'Anna - Torino)

Disposizioni Testamentarie della Marchesa Giulia Falletti di Barolo.

Contengono l'istituzione e gli oneri dell'Opera Barolo. Tipografia degli Eredi Botta, Torino, 1864.

(Suore di Sant'Anna - Torino)



EDUCARE ALLA VITA

A cura dell'A.N.C.A.I. (Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani)

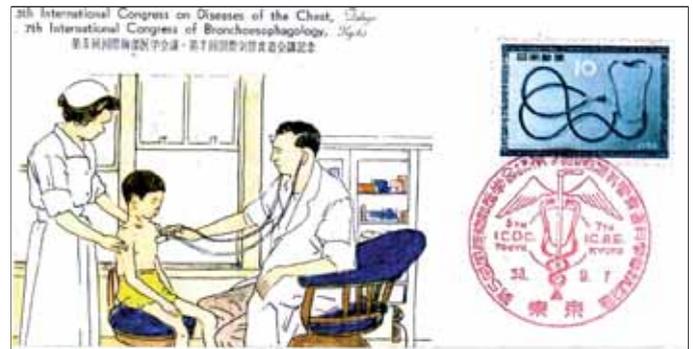
Compito difficile, che richiede tantissime energie. Il bimbo/a che ci è affidato ha il diritto di essere amato e accudito, di vivere in armonia con la natura. Ha il diritto di giocare, di sognare e di ricevere tutti gli stimoli necessari per interessi positivi. La sua educazione lo porterà a fare propria e difendere la Dichiarazione dei diritti dell'uomo.



Quando nasce un bimbo/a in alcuni Paesi viene piantato un albero a sottolineare il rapporto fra la vita dell'uomo e la natura.

Il neonato/a che arriva con la cicogna viene posto in una culla e amorevolmente accudito.

La salute e la tutela dei bambini è diventata obiettivo prioritario in ogni parte del mondo. Speriamo che il progresso della medicina e la prevenzione possano presto essere a disposizione di tutti.



Il gioco

Il gioco serve a impiegare il tempo e sollecitare la fantasia, la manualità, la curiosità è quindi fondamentale che ogni bimbo/a possa giocare.



Le favole e fiabe

Le favole e le novelle di C. Perrault sono le più famose e le più raccontate degli ultimi tre secoli.



La posta ai giovani

L'emissione di francobolli speciali per i ragazzi con soggetti accattivanti possono stimolare al collezionismo.



Ringraziamo la signora Pasqualina Benedetto per la collezione filatelica esposta.



Via Petrarca, 12
10126 TORINO

Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte". Già pubblicati:

- n. 1/2009 - *Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta* a cura di Silvie e Gustavo Mola di Nomaglio
- n. 2/2009 - *Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900* a cura di Marco Albera
- n. 3/2009 - *La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 4/2009 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 5/2010 - *La Sindone e le Ostensioni. Ricordi di un pellegrinaggio a Torino* a cura di Laura Borello
- n. 6/2010 - *Gianduja da burattino a simbolo del Piemonte* a cura di Alfonso Cipolla
- n. 7/2010 - *Carrozzeri piemontesi e Alfa Romeo* a cura di Edgardo Michelotti
- n. 8/2010 - *In viaggio con i magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 9/2011 - *Il Risorgimento sui piatti* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 10/2011 - *Il Risorgimento in diretta: cronache di un'epopea* a cura di Giancarlo Melano
- n. 11/2011 - *Melodramma e Risorgimento* a cura di Giorgio Rampone
- n. 12/2011 - *Menù piemontesi dall'Unità d'Italia al primo conflitto mondiale* a cura di Domenico Musci
- n. 13/2011 - *La scuola dei premi. Libri e Giochi didattici tra l'800 e il '900* a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera
- n. 14/2011 - *Torino: 100 anni di storia dell'Unità nazionale* a cura di Michele Monetti
- n. 15/2011 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Don Alberto Chiadò
- n. 16/2012 - *Le ali della storia: L'Aeronautica Militare italiana dalle origini alla II guerra mondiale* a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto
- n. 17/2012 - *I cavatappi: storia, brevetti, artigianato, curiosità dal XVII secolo a oggi* a cura di Armando e Mariangela Leconi
- n. 18/2012 - *Tra le pagine. Il segnalibro: dal nastrino colorato al design* a cura di Daniela Bongiovanni
- n. 19/2012 - *Vittorio Marchis torinese, fotografo, escursionista 100 anni fa* a cura di Vittorio Marchis Junior
- n. 20/2012 - *Pianeta Urania* a cura di Riccardo Migliori
- n. 21/2012 - *Ariose visioni. Ventagli pubblicitari e immaginario collettivo* a cura di Laura Borello
- n. 22/2013 - *I Savoia e i loro simboli* a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto
- n. 23/2013 - *Il Piemonte sul mare dal Medio Evo a oggi. La Marina sabaudo-sarda (1260-1861) e l'apporto del Piemonte alla marineria italiana dall'Unità a oggi* a cura di Pierangelo Manuele
- n. 24/2013 - *Attenti ai gatti! Gatti da ammirare e da collezionare* a cura di Mariarosa Masoero e Eliana Pollone
- n. 25/2013 - *Lo specchio di un'epoca. Le cartoline illustrate Art Nouveau e Art Déco* a cura di Silla Boella



Per i cataloghi arretrati il QR code code con lo smartphone

Biblioteca della Regione Piemonte
Via Confienza 14 - 10121 Torino
Orari di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00
il mercoledì: 9.00 - 13.00 / 14,00 - 18,00
telefono 011.57.57.371
e-mail: biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it
catalogo on-line: <http://www.cрпиemonte.erasmo.it>

